

## TREKKING ALTA VIA DEI PASTORI



*Dolomiti: una straordinaria successione di pareti a strapiombo, guglie, gruppi di monoliti rocciosi, pinnacoli solitari, che la natura ha magicamente accostato o isolato con ineguagliabile armonia. A questo mondo di pietra delle cime, si contrappone, più in basso, l'abbraccio del verde intenso delle grandi estensioni forestali, di boschi che si rincorrono su per i rilievi, circondano gli specchi dei laghi, lambiscono le praterie e i centri abitati del fondovalle. L'Alta via dei Pastori si svolge interamente nell'alta valle del Biois, tra gli ameni alpeggi dei monti agordini.*

*Abbiamo allargato il percorso e sono state effettuate due bellissime digressioni. La prima al rifugio Onofrio Falier, situato proprio sotto la spettacolare parete sud della Marmolada, la cima più alta delle Dolomiti che per la sua maestosità è d'uso chiamarla la Regina delle Dolomiti. Questa cima precipita nel versante sud con spettacolari e grandiose pareti sulla Val Ombretta e Val Contrin, tanto da attirare l'attento interesse da parte di rocciatori, alpinisti e comuni escursionisti.*

*La seconda digressione ci permetterà di addentrarci nel gruppo delle Pale di San Martino, uno dei più vasti e vari delle Dolomiti per ambienti e forme di montagne. Lungo la dorsale principale si elevano molte vette tra le più spettacolari e rinomate delle Dolomiti: dal Mulaz alle cime del Focobon, dalla Vezzana al Cimon della Pala (cosiddetto Cervino delle Dolomiti), dallo spettacolare e vasto altopiano delle Pale alla lunga valle di Gares alimentata dalle acque dell'altopiano, convogliate alla sua testata attraverso la profonda forra della Valle delle Comelle sfociante nella valle del Biois.*



*Parete sud della Marmolada vista dalle Cime d'Auta*

### 05/08/12 1° tappa Piaia – Rif. Sasso Bianco

Dal villaggio di Piaia m 1140 si segue la stradina forestale che sale sulla sinistra idrografica del Ru delle Fucine o di Pècol, costeggiando sempre il torrente su sentiero in dolce e costante salita. L'ultimo tratto si fa più ripido sino a giungere all'amena località Ciamp dove sorge il rifugio Sasso Bianco m 1840. Bella vista sul Civetta.

Ore 2,00 difficoltà E

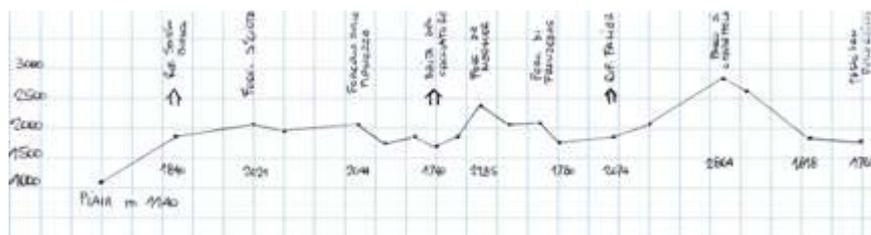
### 06/08/12 2° tappa Rifugio Sasso Bianco – Baita Cacciatori

Dai Tabiai de Ciamp dove è situato il rifugio Sasso Bianco, si punta in leggera salita ad una dolce forcella m 1930 intagliata sul costone che dal Sass Bianc scende al Monte Costiaza. Si supera poi un costolone e sempre in direzione est, si raggiunge la Casera la Mònt m 1818. Ora in salita si punta decisamente ad una profonda insellatura "La forcella de S'ciota" m 2021, fra le pendici del Piz Zorlet e il massiccio del Sasso Bianco. Dalla forcella ci si abbassa leggermente verso i pianori dei Lagusei, si piega subito a sinistra e si entra in un valloncetto sovrastato dalle rocce scure del Piz Zorlèt. Il sentiero attraversa il valloncetto verso SO e conduce alla piccola selletta erbosa della Forcella de Valbona m 2196. Da qui si apre la vista sulla media val del Biois cosparsa di abitati. Si scende dapprima con un traverso che porta sotto le cime di Pezza sino ad incontrare il sentiero che scende dalla forcella delle Pianezze, lo si risale per raggiungere la forcella stessa. Prima di raggiungere la forcella si incontra il sentiero 684 che scende alla baita Pianezza, bisogna ignorarlo. Dalla forcella si inizia la discesa di nuovo sul versante della valle del Biois sino a raggiungere i prati del Fochet segn 688 e poco dopo la baita Col Mont; poi per un panoramico sentiero segn 697 si arriva alla Baita Cacciatori m 1840.

Ore 5,00 difficoltà EE



Baita dei Cacciatori



### 07/08/12 3° tappa Rifugio Baita Cacciatori – Rifugio Onofrio Falier

Dalla Baita Cacciatori si ritorna sui passi del giorno prima traversando verso ovest per il bel sentiero panoramico 697 che conduce alla Baita del Col Mont m 1954. Si sale ora il costone del Col Mont segn 687 obliquando verso sinistra e quindi con alcune faticose serpentine si raggiunge la forcella dei Negher m 2260. Ora si ridiscende la Val Miniera nella quale testata occhieggia il piccolo lago dei Negher, che la leggenda dice fatato. Si raggiunge la forcella di Franzer m 2009 e da qui con il sentiero 684 ci si porta, con lungo diagonale, a forcella di Franzedas m 2030. Si scende ora in Val Franzedas sino ad incontrare una carrareccia che si segue in discesa fino ad una deviazione a sinistra segn 610 che conduce in Val Ombretta. Siamo percorrendo la zona delle Terre Rosse, al loro termine si segue il sentiero che sale da malga Ciapela, e poco sopra si raggiunge la Malga Ombretta m 1904, posta al limite orientale del Pian de Ombretta. Attraversato tutto il piano si giunge alla base del dosso sul quale sorge il rifugio Falier m 2074, che si raggiunge con un'ultima breve salita. Dal rifugio spettacolare la vista sulla incombente lunga e altissima muraglia costituita dalle pareti meridionali della Marmolada e del Piz Seràuta.

Ore 6,00 difficoltà E

## 08/08/12 4° tappa Rifugio Falier – Rifugio Laresei

La traversata è lunga ma molto remunerativa per la varietà ambientale e dei panorami.

Il sentiero 612 attraversa le pendici sottostanti lo sperone orientale delle Cime d'Ombretta e porta al selvaggio ma suggestivo Vallon de Ombrettòla chiuso tra le cime d'Ombretta e Sasso Vernale ad ovest e Sasso di Val Fredda, Punta e Torre del Formenton a sud-est. Il sentiero risale con puntate ripide alternate a tratti meno inclinati tutto l'aspro vallone (bellissime inquadrature, alle spalle, sui pareti meridionali della Marmolada e del Piz Seràuta). Raggiunto il Passo de Ombrettòla m 2864 intagliato fra il Sasso Vernale e la Cima Ombrettòla, si continua scendendo sempre con segn 612, in direzione SO, alti sulla testata della val delle Cirèlle fino al Passo m 2683 in ambiente panoramicamente molto suggestivo.

Vallicato il Passo seg 607, si scende rapidamente a zig zag verso sud, raggiungendo il fondo della Val De Tas'cia e quindi la Val Zigolè. Si continua a scendere con minore pendenza sulla destra idrografica della valle fino ai bei pascoli, costellati in fondo dai molti fienili di Fociadè m 1972, passando poi per il rifugio Fociade. Si prende ora la strada che porta a Passo San Pellegrino e da qui si sale alla forcella di Pradazzo segn 658 fino al Rifugio Laresei.

Ore 5,30 difficoltà EE

## VARIANTE 4° BIS

Il sentiero 610 sale subito verso le pareti della Marmolada sotto le quali si attraversa puntando con più moderata pendenza verso il marcato intaglio del Passo Ombretta m 2702, aperto fra il parete della Punta Penja della Marmolada ed il crinale della Cima Ombretta di Mezzo, sul quale poco più in alto del valico sorge il Bivacco Dal Bianco m 2730. Si seguono tracce di mulattiera di guerra che risalgono il crinale con una traversata su roccia (corde metalliche) poi, per ripidi ghiaioni fino a raggiungere la cresta delle cime d'Ombretta m 2983. Seguendo tracce di percorsi di guerra fino ad una forcelletta, si scende nel vallone della Vedretta del Vernale che si attraversa con l'aiuto di vari ometti. Lungo il percorso, un ometto di sassi molto più alto, indica il punto iniziale del percorso attrezzato che permette di superare in discesa, un salto roccioso che precipita sull'alta Val delle Cirèlle. Dalla base delle rocce si scende per ghiaie e in breve si raggiunge il sentiero 607 con il quale si arriva al vicino Passo delle Cirèlle m 2683, che si congiunge con il precedente percorso.

Ore 2,30 difficoltà EEA



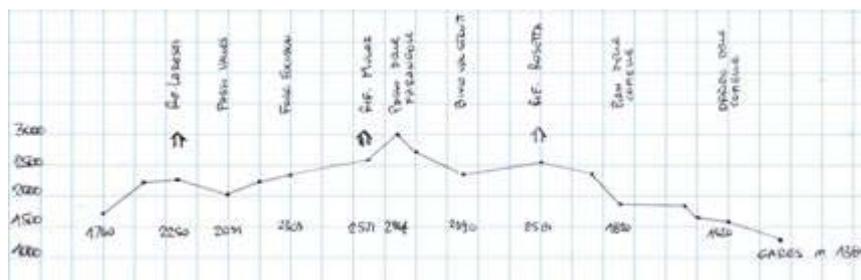
*Cime d'Auta e Pale di San Martino al tramonto viste dalla Marmolada*

### 09/08/12 5° tappa Rifugio Laresi – Rifugio Mulaz

Dal rifugio si scende a Passo Valles m 2012. Dal valico si segue la mulattiera segn 751, che sale alla forcella Venègia m 2217 (vasto panorama sulle Pale di San Martino). Valicata la forcella si prosegue traversando lungamente sotto le creste della Cima Venegiota, infine aggirando un promontorio, ci si raccorda con il sentiero che sale dalla malga Venegiota e per il vallone dominato dai paretoni del Mulaz si sale a Passo della Venegiota m 2303. Dopo breve salita, con bella vista su Falcade, per larghe cenge e ripidi ghiaioni si raggiunge il Passo dei Fochet di Focobon m 2298.

Si scende quindi nel versante della Val del Focobon, ad una biforcazione si continua per il sentiero di destra (attenzione ai due passaggi esposti), poi per una serie di valloncelli si punta sul passo Arduini m 2575, fra il Mulaz e il Sasso omonimo. Da qui in breve discesa al rifugio Mulaz m 2571, bel rifugio alpino posto sulla testata della Val Focobon in splendida posizione panoramica sulle cime della dorsale del Focobon.

Ore 4,00 difficoltà EE



### 10/08/12 6° tappa Rifugio Mulaz – Rifugio Rosetta

Classico e bellissimo percorso dolomitico che percorre il famoso Sentiero delle Farangole, qualche passaggio su roccia o esposto richiede attenzione (difficoltà EE). Il sentiero delle Farangole seg 703, inizia a poca distanza dal rifugio, per una ripida colata di ghiaie porta in 20 min alla forcella Margherita, molto bella la vista sulle guglie di Valgrande. Si prosegue traversando in diagonale su degli sfasciumi fino ad imboccare il ripido canale normalmente innevato del Passo delle Farangole m 2814, marcato intaglio fra il Campanile di Focobon e le Torri delle Farangole. Risalito il canale in parte sulle roccette di sinistra (seguire segnavia) si scende nell'opposto versante per un breve ma scosceso canale con qualche passaggio facilitato da scalette e corde metalliche fisse, portandosi alla testata della Valgrande.

Si continua la discesa che traversa sui pendii della costa idrografica di destra della Valgrande passando sotto le ripidissime Pale della Torcia di Valgrande, all'estremità meridionale della dorsale delle Zigole e poi attraversando allo sbocco la stretta e selvaggia Val Strut. Il sentiero prosegue ora sui piani erbosi alla base della cima delle Comèlle terminanti con alti salti rocciosi sull'omonima valle. Attraversata successivamente la valle delle Galline si raggiunge il Pian dei Cantoni, alla confluenza della Val dei Cantoni scendente dal Passo del Travignolo, con la testata della val delle Comelle. Qui si congiunge con il sentiero che sale da Gares e poi risalendo alcuni valloncelli si raggiunge il rifugio Rosetta m 2581.

Ore 4,30 difficoltà EE



*Passo delle Farangole – Gruppo Pale di San Martino*

## 11/08/2012 7° tappa Rifugio Rosetta – Gares

Dal Rifugio si ripercorre il sentiero 703 lungo una serie di valloncelli dei Pian dei Cantoni sino ad incontrare la deviazione che introduce lungo il sentiero delle Comelle segn 704. Si deve prestare un po' di attenzione per un breve passaggio attrezzato poi, per cengetta si scende facilitati da corde fisse al Pian delle Comelle luogo di suggestiva bellezza. Al termine del pianoro ci si immette nella forra stretta fra alti e selvaggi dirupi (attenzione in caso di temporali, il passaggio può diventare molto pericoloso per l'improvviso ingrossamento del torrente). Si scende lungo l'orrido su un terreno friabile e viscido aiutati da scalette e corde metalliche, sino ad incontrare un aereo ponticello di legno proprio sopra la bellissima cascata che si costeggia con un traverso e un salto roccioso verso sinistra orografica, che sfocia sul Pian delle Giare. Ora si prosegue verso la capanna Cima Comelle poi per strada forestale si raggiunge Gares.

Ore 4,00 difficoltà EE



*Parco di Paneveggio con lo sfondo le Pale di San Martino*

DATA	RIFUGI	TELEFONO
Dom 05/08/2012	Rif. Sasso Bianco (Sig. Michele)	0437-598003
Lun 06/08/2012	Baita dei Cacciatori (Sig. Rino Da Rif)	335-1686126
Mar 07/08/2012	Rif. Falier (Sig.ra Franca Busin)	0437-722005
Mer 08/08/2012	Rif. Laresei (Sig. Ivan Ganz)	0437-599000
Gio 09/08/2012	Rif. Mulaz (Sig.ra Mirella Scola)	0437-599420
Ven 10/08/2012	Rif. Rosetta (Sig. Mariano Lott)	347-0498922
Sab 11/08/2012	Gares	

**TIMBRI DEI RIFUGI**